Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22
BOPM030005
LICEO LAURA BASSI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
1) Gli studenti provengono sia dal centro della città che dai paesi limitrofi, fino alle zone collinari (anche piuttosto remote) della provincia. Come ceto sociale appartengono in prevalenza alla piccola-media borghesia e, in generale, considerano la scuola un fattore importante di promozione sociale, così che limitati risultano, ad esempio, gli episodi di grave violazione delle regole. 2) La percentuale di alunni di origine straniera nel Liceo Linguistico-ESABAC e nel Liceo Linguistico risulta superiore a tutte le medie, nel Liceo delle Scienze Umane in linea con la media provinciale e Regionale e superiore a quella italiana, nel Liceo Musicale inferiore a tutte. In molti casi, si tratta di seconde generazioni con un buon livello di integrazione. 3) I livelli d'ingresso, in base al voto di III media, registrano, rispetto al 2016/2017, un aumento delle valutazioni superiori al 6, assestandosi prevalentemente sulla fascia dell'8 e del 9 per i Licei Linguistico e Musicale e su quella del 7 per il Liceo delle Scienze umane.	1) Nonostante non risulti dalla rilevazione statistica, una parte esigua, ma pur significativa della popolazione scolastica, vive in condizioni di disagio economico-sociale (in particolare nuclei familiari disgregati e in gravi ristrettezze economiche), cui non sempre la scuola riesce a sopperire. 2) I livelli d'ingresso relativi alle fasce di voto superiori al 9 risultano esigue e inferiori, ad eccezione del Liceo Musicale, a tutte le medie; quelle dal 10 sono esigue per tutti gli indirizzi. 3) Sono presenti, e in costante aumento, numerosi studenti con D.S.A., B.E.S. e ritirati sociali. 4) Per ragioni culturali, sociali o anche solo topografiche (residenza distante dalla scuola) non sempre la famiglia è un supporto alle difficoltà degli alunni e riesce a collaborare efficacemente con la scuola nella risoluzione dei problemi.

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
L'attuale Liceo "Laura Bassi" è la scuola statale superiore più antica di Bologna, istituita nel 1860 come Scuola Normale Femminile ed entrata in vigore il 1°gennaio 1861. Il Liceo è situato nel centro della città ed occupa la stessa sede dal 1862. La sua collocazione nel centro cittadino, capoluogo di una delle regioni più ricche d'Italia (con un tasso di disoccupazione dimezzato rispetto alla media nazionale e un'economia molto sviluppata, soprattutto nel settore secondario) rappresenta un forte elemento positivo. La possibilità di trovare lavoro spiega il tasso di immigrazione della regione, il più alto d'Italia. La presenza della rinomata Università degli Studi "Alma Mater" consente una collaborazione particolarmente attiva: numerosi studenti universitari di diversi corsi di studio collaborano, infatti, come tirocinanti con i docenti del liceo e l'Università organizza conferenze per l'arricchimento dell'offerta formativa rivolte alla platea delle scuole di ordine inferiore. Con la nascita del Liceo Musicale "L. Dalla", è aumentata la collaborazione con il Conservatorio di Musica "G.B. Martini" e le realtà culturali musicali del territorio. La	Le scuole superiori fanno riferimento alla Città Metropolitana soprattutto per le seguenti competenze: - assegnazione e manutenzione di edifici e spazi per garantire la qualità dell'Offerta Formativa; - gestione del servizio di trasporto, in assenza della palestra in un plesso dell'edificio. La carenza di fondi della Città Metropolitana costituisce un vincolo alla funzionalità dell'Istituto. Inoltre, la comunità scolastica soffre di una grave mancanza di spazi, accentuatasi negli ultimi anni soprattutto a carico del Liceo Musicale, che è stato dotato di una sede funzionale, ma rimane ancora privo di locali adatti alla musica d'insieme, con ricadute negative su tutta la scuola, essendo elevato il numero degli studenti. Il problema è sottoposto all'attenzione della Città Metropolitana. Risultano di ardua o impossibile fattibilità: - l'insegnamento di Scienze Motorie nella succursale di via Broccaindosso e di via del Riccio, - la praticabilità delle attività curricolari ed extracurricolari degli studenti che richiedono raggruppamenti numerosi di persone e attrezzature informatico-multimediali (ad es.: Scienze Motorie, Teatro, Musica d'Insieme, Proiezione Video, Materia

collaborazione con il Comune/Città Metropolitana avviene soprattutto tramite i quartieri: ottima è la disponibilità di risorse per la gestione degli alunni diversamente abili.	alternativa); - il lavoro dei docenti al di fuori dell'aula (ad es.: spazi dedicati alla formazione, documentazione, ricerca, correzione, programmazione, riunione) - il lavoro degli amministrativi, per la sparsa dislocazione e gli spazi ridotti degli uffici.

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
1) Il Liceo è dislocato su tre edifici ubicati nella corona centrale cittadina, ottimamente collegata con il resto della città attraverso il servizio di trasporto urbano. Il Liceo Musicale è stato dotato di una sede propria e ristrutturata dalla Città Metropolitana. La posizione centrale rende particolarmente agevole raggiungere i plessi del Liceo anche ai numerosi alunni provenienti dalla provincia, per i quali la centralità nel cuore storico-culturale di Bologna rappresenta un fondamentale valore aggiunto per la loro educazione ed istruzione. 2) L'edificio che ospita la sede centrale è un palazzo d'epoca che risale al XIV secolo, costruito come monastero, con ancora visibili i segni delle precedenti strutture ospitate. I plessi delle tre sedi sono rispondenti a requisiti e caratteristiche necessarie per l'abbattimento delle barriere architettoniche. 3) Le risorse economiche assegnate dallo Stato sono integrate dai contributi volontari delle famiglie. 4) I finanziamenti PON e “Cl@sse 2,0” ottenuti hanno permesso di implementare i laboratori, le biblioteche e alcune aule con attrezzature informatiche e audio-video. In tutti gli edifici, è attiva la connessione wi-fi.	1) L'elevato numero di alunni iscritti al Liceo non permette un'adeguata distribuzione degli spazi. La storicità degli edifici, con particolare riferimento a quello che ospita la sede centrale del Liceo, rende spesso poco agevole l'implementazione e l'ammodernamento delle strutture. 2) Gli edifici necessitano di significativi interventi di ammodernamento e rinfresco delle strutture (imbiancature, sistemazione del cortile grande della Sede, infissi, tapparelle, porte, pavimentazioni, arredi funzionali, abilitazione all'uso della vecchia portineria della Sede, ora inutilizzata). Dai dati dell'Archivio Storico del Liceo risulta che l'ultimo intervento di completa ristrutturazione risale al Secondo Dopoguerra. 3) Le risorse umane specializzate (tecnici) risultano insufficienti. 4) Le risorse economiche auspicabili per il necessario ammodernamento dei locali sono fondamentalmente quelle che potrebbero erogare gli Enti Statali e Territoriali.

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
1) L'Istituto dispone di un numero consistente di docenti a tempo indeterminato, superiore a tutte le medie. Sono docenti di grande esperienza, come attesta la loro età anagrafica, e la forte continuità di un buon numero di docenti favorisce buone relazioni personali e modalità cooperative all'interno dell'ambiente di lavoro. 2) In larga maggioranza, il personale A.T.A. presenta continuità di servizio anche superiore a 5 anni nella scuola, rappresentando un potenziale di competenze sedimentate per il miglioramento dell'organizzazione.	1) Il numero di docenti delle fasce d’età inferiori a 44 anni è notevolmente minore di tutte le medie, mentre il più elevato è quello dei docenti con oltre 55 anni; risulta, così, carente lo scambio culturale e formativo con le generazioni giovani di docenti. 2) E' assente una banca dati che raccolga sistematicamente le informazioni sulle competenze e sui titoli dei docenti e del personale A.T.A., anche ai fini della distribuzione di compiti ed incarichi.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
1) Nell'indirizzo Linguistico, la percentuale complessiva degli alunni ammessi alla classe successiva è leggermente inferiore a tutte le medie in I, II, III, in linea in IV; nell'ESABAC, risulta inferiore; nell'indirizzo di Scienze Umane, è inferiore in I e III e superiore in II e IV; nel LES, risulta inferiore in I, II, III e superiore in IV, con totalità dei promossi; nell'indirizzo Musicale, è superiore in I, III, IV, con totalità dei promossi in I e IV, e inferiore in II. Non ci sono particolari concentrazioni di non ammessi. 2) Non si evidenziano concentrazioni particolari di alunni sospesi; la sospensione è da intendersi come opportunità di consolidamento delle conoscenze, dati i livelli d'ingresso mediamente più bassi della media rilevabili nell'utenza della scuola. 3) Nell'Esame di Stato, le maggiori percentuali per fascia di voto degli alunni sono quelle comprese tra il 61-70 nel L. Linguistico, Musicale e LES, tra il 71-80 negli altri. 4) La percentuale di abbandoni risulta generalmente bassa. 5) Il numero dei trasferimenti in entrata ed in uscita risulta generalmente inferiore o allineato alle medie, tranne in poche classi del L. Linguistico e L. delle Scienze Umane. 6) In generale, si può affermare che le strategie di recupero favoriscono esiti positivi nel numero di studenti che consegue il diploma.	1) Si osserva una percentuale di abbandoni leggermente superiore alla media nelle classi II del L. Linguistico e III del L. delle Scienze Umane; tuttavia, si tratta di numeri così bassi da rappresentare casi individuali e non una tendenza significativa. N.B. La classe III dell'ESABAC riformula la sua composizione di studenti. 2) Nell'Esame di Stato, risultano esigue le percentuali per fascia di voto degli alunni fra 91-100. Si osserva la similarità con i voti d'ingresso dell'utenza della scuola. 3) Il rapporto fra i voti d'ingresso, risultanti dalla scuola media inferiore, e quelli del diploma mostra una certa omogeneità, che, pur in un quadro di sostanziale successo scolastico degli allievi, indica una progressione limitata dai parametri di partenza.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 **4** 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La percentuale degli studenti sospesi è allineata a tutte le medie; inoltre, la sospensione rappresenta un' opportunità di consolidamento delle conoscenze, dati i livelli d'ingresso mediamente più bassi rilevabili nell'utenza della scuola (v. Contesto). La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio all'Esame di Stato (71 - 80) e' superiore ai riferimenti nazionali, nel L. Linguistico, nell'ESABAC, nel L. Scienze Umane, mentre negli altri indirizzi, la maggioranza

si colloca nella fascia bassa (61-70). I criteri di selezione adottati dalla scuola sono complessivamente adeguati a garantire il successo formativo degli studenti nel conseguimento del diploma, anche se il rapporto fra i livelli di ingresso e quelli in uscita indica una progressione limitata delle valutazioni di partenza.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
1) Rispetto alla media nazionale, la variabilità tra le classi e quella dentro le classi sono allineate, sia in Italiano sia in Matematica. 2) La variabilità tra le classi risulta contenuta, soprattutto in Italiano, e comporta una complementare maggiore variabilità al loro interno, con la presenza di livelli diversificati, dalle eccellenze fino alle difficoltà conclamate.	1) Sia in Italiano sia in Matematica, nelle prove standardizzate si osservano risultati generalmente inferiori a tutte le medie. 2) L'effetto scuola è inferiore alla media di riferimento, sia in Italiano sia in Matematica, denotando una progressione limitata dei livelli di ingresso degli studenti; il dato evidenzia diffuse fragilità nei prerequisiti e nelle competenze di base, sulle quali indirizzare maggiori strategie di recupero e supporto, nonché un migliore orientamento in ingresso.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 **3** 4 5 6 7 +	Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
I punteggi di Italiano e di Matematica alle prove INVALSI risultano inferiori a quelli delle scuole con background socio-economico e culturale simile, anche se alcune classi raggiungono esiti migliori, soprattutto nella media nazionale . Per la Matematica, la discrepanza è più marcata, ma i dati vanno considerati anche nell'ambito di un'emergenza nazionale sulla disciplina, dei fragili livelli d'ingresso degli studenti che si iscrivono in questo Liceo, nonché dagli indirizzi di studio presenti che - tra quelli liceali - sono scelti in maggioranza da studenti poco interessati alle materie scientifiche.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
1) Ampia progettualità del PTOF indirizzata alle competenze sociali e civiche (Esperienze di Apprendimento in Situazione, PCTO e conferenze) 2) Progetti sui Viaggi di Istruzione, mirati alla promozione di un'etica della responsabilità e dello spirito di gruppo, e in particolare al rispetto dell'ambiente per le classi seconde e alla promozione di competenze civiche per le classi quinte (luoghi- simbolo della storia del '900, campi di concentramento...). 3) Adesione al programma ERASMUS+ 2014-2020, finanziamenti PON FES Cittadinanza Europea e competenze di Cittadinanza globale, Patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, Certificazioni europee di lingua, Riconoscimento di Scuola Associata all'UNESCO.	1) Assenza di un quadro di riferimento interdipartimentale centrato su criteri e contenuti condivisi per l'insegnamento delle competenze chiave europee. 2) Assenza di un sistema di monitoraggio e di valutazione di Istituto per le competenze chiave europee.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 **5** 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Le competenze sociali e civiche sono ampiamente promosse e adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) soprattutto attraverso l'ampia progettualità del PTOF. Le competenze digitali sono in corso rafforzamento, attraverso sia la formazione dei docenti, sia il miglioramento degli ambienti e delle attrezzature informatiche e audiovisive (PON FESR Laboratori Innovativi), che risultano, però, insufficienti alla necessità effettiva della scuola. Infatti, la dislocazione, la struttura e le condizioni degli edifici, la numerosità degli studenti e la carenza di personale tecnico specializzato richiedono interventi importanti di rifacimento e riorganizzazione delle risorse e degli spazi, che risultano sempre insufficienti ed inadeguati. L'adesione al Programma Erasmus+ e la realizzazione dei FES Cittadinanza Europea, Competenze di Cittadinanza globale, Patrimonio culturale, artistico, paesaggistico rappresentano le azioni dirette e misurabili relative all'insegnamento delle competenze chiave europee, così come il riconoscimento di Scuola Associata all'UNESCO nell'ambito dell'Associated Schools Project-ASP. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, valutabili attraverso la partecipazione a progetti PTOF, viaggi d'istruzione tematici, documentazione di attività di ricerca-azione, ma la scuola non ha ancora elaborato un quadro di riferimento interdipartimentale per la valutazione delle competenze chiave europee, né un sistema di monitoraggio. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza

1) La percentuale di diplomati che si iscrive all'Università è notevolmente superiore a tutte le medie ed aumentata rispetto al 2016-2017. 2) La percentuale di studenti che si iscrive nell'area giuridica, geo-biologica, insegnamento, letteraria, linguistica, politico-sociale, psicologica è maggiore alle medie ed è generalmente coerente con gli indirizzi del Liceo. 2) Nel I anno di Università, nel settore umanistico, la percentuale di studenti che consegue più della metà dei CFU è superiore alle medie di riferimento; nel settore scientifico e sociale, è moderatamente inferiore; nel settore sanitario, è notevolmente più bassa. Nel II anno, nelle aree sanitaria, scientifica, sociale, la percentuale aumenta sempre rispetto all'anno precedente, pur senza allinearsi pienamente a tutte le medie (in particolare la Sanitaria rimane molto inferiore); nell'area umanistica, diminuisce, rimanendo superiore a tutte le medie. 3) La quota dei diplomati nell' anno 2015 inseriti nel mondo del lavoro è inferiore alle medie di riferimento, coerentemente con l'indirizzo liceale e le quote degli iscritti all'università. Gli inserimenti avvengono prevalentemente nel settore dei servizi, con qualifica media e contratto a tempo indeterminato.	1) Nel I anno, la percentuale di diplomati che non consegue nessun credito CFU è maggiore a tutte le medie, tranne nell'area Sociale, che risulta allineata. Nel II anno, aumenta, superando tutte le medie, nell'area scientifica e sociale. Complessivamente, la percentuale di studenti che non consegue CFU risulta abbastanza consistente (min 10% - max 31,6%), pur senza distanziarsi eccessivamente dal quadro nazionale. 2) Risulta esigua nel 2014 e nulla nel 2015, la percentuale di diplomati che hanno lavorato con una qualifica professionale alta.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 **5** 6 7 +	Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il numero di immatricolati all'Università è notevolmente superiore a tutte le medie. I risultati raggiunti dagli studenti all'Università sono generalmente buoni, pur in presenza di una quota abbastanza consistente che non consegue crediti. L'orientamento in uscita appare generalmente coerente con gli indirizzi di studio del Liceo (area giuridica, geo-biologica, insegnamento, letteraria, linguistica, politico-sociale, psicologica). In considerazione del proseguimento naturale del percorso di studi liceale, la maggior parte dei diplomati si iscrive all'Università. Fra coloro che, invece, entrano nel mondo del lavoro, la quota di coloro che ottengono un contratto di lavoro a tempo indeterminato è superiore a tutte le medie e si colloca coerentemente nel

settore dei servizi, con una qualifica media.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
1) Il PTOF presenta una ricca progettualità, indirizzata alla valorizzazione, alle arti e alla multimedialità, alla rete con il territorio, ai PCTO, all'inclusività. 2) A seguito dello Sportello di Miglioramento del MIUR, sono state avviate importanti azioni formative su autovalutazione, revisione del curricolo e monitoraggio interno, attraverso il N.I.V., i Referenti del Curricolo e il Gruppo di Monitoraggio, al fine di elaborare un Protocollo di Valutazione e approfondire l'analisi di dati interni relativi agli esiti, ai corsi di recupero, ai test d'ingresso, alle prove comuni. 3) Quasi tutti i Dipartimenti hanno elaborato Rubriche di Valutazione, sulla base dei criteri individuati dal collegio dei docenti. 4) Emerge una linea coerente fra le priorità del RAV e le azioni del PdM, indirizzate al Miglioramento delle Competenze di base e dell'Effetto-Scuola.	1) La numerosità dei progetti, mancando di inquadramento in macro-aree, rende frammentaria l'offerta formativa. 2) Il Curricolo manca di; - esatta precisazione del rapporto fra contenuti e competenze chiave, per alcune discipline; - programmi delle materie musicali; - protocollo di valutazione completo; - criteri di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza; - precisa definizione della missione d'Istituto. 3) Le priorità del Rav e le azioni del PdM mancano di specifica focalizzazione nella missione d'Istituto del PTOF. 4) Carenze nel supporto tecnico-amministrativo rendono ostativo il reperimento dei dati necessari al monitoraggio delle azioni del PdM e del RAV. 5) Asimmetrie nell'organizzazione e nella comunicazione fra i gruppi di lavoro sul Curricolo rallentano i processi di miglioramento, pur essendo dovute alla fase sperimentale stessa dell'azione e alla concentrazione di oneri ed incarichi sui docenti con maggiori responsabilità.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 **4** 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola ha elaborato alcuni aspetti caratterizzanti del proprio curricolo, che si sviluppano sulle Indicazioni Nazionali, senza elaborare la correlazione precisa fra contenuti e competenze e completare i programmi di tutte le discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa presentano delle incoerenze con le priorità del RAV e del PdM, in quanto prevalentemente indirizzate alla valorizzazione delle eccellenze, piuttosto che al miglioramento delle competenze di base; il PTOF indica una missione d'Istituto generica. Si sono costituiti referenti e/o gruppi di lavoro sulla revisione del curricolo, l'elaborazione di rubriche di valutazione e ilo monitoraggio interno, cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica è condivisa principalmente all'interno dei singoli Dipartimenti. La scuola utilizza prove di certificazione solo per alcune competenze. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti solo a livello di alcuni dipartimenti. Manca un sistema di monitoraggio consolidato dei risultati delle azioni didattiche, ma è stato avviato in forma sperimentale. La scuola utilizza alcune prove comuni e test d'ingresso per la valutazione degli studenti, anche se la condivisione sui risultati è poco sistematica. A seguito degli scrutini, la

progettazione di interventi specifici sugli studenti è capillare.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
1) Attivazione della settimana breve, con lezioni da lunedì a venerdì, che permette un adeguato recupero nel lavoro scolastico. 2) Realizzazione di due laboratori informatici e multimediali, con progetti finanziati da bandi FESR e Fondazione Carisbo. 3) Consolidata tradizione nella sperimentazione didattica, nell'inclusività, nei PCTO. 4) Relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti complessivamente adeguate, risultando rari gli episodi gravemente problematici di conflitto. 5) Strategia di interventi interlocutori rispetto alle sanzioni gravi, favorendo le attività di ripristino del danno e/o la composizione dei conflitti.	1) Carenze di spazi, che rendono impossibile attivare altri laboratori (Aula Video, Musica d'Insieme) oppure aule multifunzione per docenti e per classi articolate o gruppi di lavoro, nonché offrire pari opportunità di fruizione agli studenti di tutte le sedi. 2) Obsolescenza e scarsa manutenzione di attrezzature e software. 3) Mancanza di confronto programmatico e di monitoraggio sulle metodologie didattiche in uso. 3) Mancanza di un monitoraggio sull'efficacia degli interventi relativi ai comportamenti problematici. 4) Comportamento problematico ricorrente quale l'aumento esponenziale delle ore di ritardo e delle assenze nel corso del quinquennio.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 **4** 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. I Laboratori sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità: in particolare, le carenze riguardano aule per attività con classi articolate, laboratori audio-video, locali per la musica d'insieme, uffici per i docenti che svolgono funzioni organizzative per l'Istituto. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di progetti e attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti sono rilevati e gestiti in modalità prevalentemente interlocutoria.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
1) La scuola, storicamente sempre attenta alle problematiche della disabilità, favorisce l'inclusione attraverso la mediazione del Dipartimento di Integrazione e numerosi progetti (Teatro, Coro,	1) Numero elevato di alunni per classe, soprattutto nelle I, nelle II e nelle III, che rende spesso problematici gli interventi individualizzati. 2) Grave carenza di spazi da utilizzare come laboratori

Ricreazione - Giornale d'Istituto). 2) La didattica inclusiva viene gestita dai singoli C.d.C., quando vengono proposti alle classi laboratori, visite sul territorio, E.A.S., PIAFST, PCTO. 3) La scuola ha aderito al Protocollo del Comune di Bologna per accogliere gli studenti stranieri neo-arrivati e ha disposto una scheda di osservazione e un PdP specifici. 4) Vengono attivati corsi di recupero, sia in itinere sia a seguito delle valutazioni di scrutinio, anche mediante sportelli formativi, in misura maggiore rispetto a tutti i riferimenti di media. 5) Sono consolidati i rapporti con lo Spazio Giovani dell'AUSl per favorire i processi di inclusione, attraverso attività educative e formative rivolte agli studenti del primo biennio 6) La maggioranza dei progetti risulta indirizzata alla valorizzazione delle eccellenze, anche per potenziare particolari attitudini degli allievi	didattici o per l'articolazione delle classi su attività peculiari di recupero o potenziamento. 3) Numero consistente e in aumento di studenti con B.E.S. 4) Mancanza di un monitoraggio strutturato sugli esiti conseguiti da studenti con PdP. 5) Mancanza di un sistema di valutazione degli obiettivi previsti nel P.A.I.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 **5** 6 7 +	Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
In generale, le attività didattiche sono efficaci, sia in generale sia in caso di studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale ed è caratterizzata da una lunga tradizione di inclusività. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola, con obiettivi educativi abbastanza specifici, anche se non sono presenti forme di monitoraggio strutturale per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi, anche se la carenza di spazi rende impossibile l'articolazione delle classi o dei gruppi di studenti per attività di approfondimento.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
1) Organizzazione articolata dell'Orientamento in	1) Mancanza di un monitoraggio specifico sui

ingresso mediante Open Days, orientamento in contesto. 2) Data la connotazione liceale, l'orientamento in uscita è rivolto in primo luogo al mondo dell'Università mediante attività preparatorie e indispensabili contatti con le realtà accademiche e professionali del territorio. 3) Sulla base della lunga esperienza di stage e scambi, i PCTO risultano ben differenziati e coerenti con gli indirizzi di studio (area culturale, sociale, linguistica, economica e artistica), stipulando convenzioni soprattutto con Enti Pubblici e Culturali.	risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e di incontri specifici fra docenti di ordini diversi. 2) Viene sviluppato soprattutto l'orientamento universitario; meno curato è quello nei confronti del mondo del lavoro, a motivo peraltro dell'indirizzo liceale della scuola. Le famiglie sono poco coinvolte in incontri specifici. 3) Mancanza di un monitoraggio strutturato sulle attività e sugli esiti dell'orientamento. 4) Mancanza di un sistema di di monitoraggio sulla coerenza fra le priorità del R.A.V. e del PdM con i PCTO.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 **4** 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione adeguato. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, sia nella fase precedente all'iscrizione (Open Days, orientamento in contesto, presentazioni nelle Scuole Secondarie di Primo Grado), sia nell'accoglienza. Le attività di orientamento in uscita coinvolgono almeno tutte le classi finali, ma le iniziative rivolte direttamente alle famiglie non sono strutturate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere adeguata, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. A seguito della riformulazione dell'AS-L, la scuola non ha ancora integrato in modo organico nella propria offerta formativa i PCTO, anche se i progetti rispondono ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività dei PCTO vengono monitorate in modo parziale. I criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso non sono stati ancora definiti collegialmente.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
1) Dopo la formazione con lo Sportello di Miglioramento del MIUR, il NIV ha avviato alcune azioni fondamentali di Miglioramento del Curricolo: - progettualità focalizzata sul miglioramento delle competenze di base. - potenziamento della ricerca didattica e del monitoraggio (costituzione dei Referenti del Curricolo e del Gruppo di Monitoraggio) - ampliamento progressivo della formazione e dell'informazione sull'autovalutazione e il monitoraggio negli incontri collegiali. 2) La scuola ha avviato un processo sperimentale di monitoraggio interno, attraverso il Gruppo di Monitoraggio, docenti che raccolgono e analizzano dati specifici interni sui livelli d'ingresso, sui recuperi e sugli esiti degli studenti, per calibrare le azioni di miglioramento. 3) Da contratto integrativo 2018/2019, il FIS è ripartito per il 70% ai docenti e il 30% al personale ATA, per valorizzare al meglio tutte le professionalità presenti, soprattutto in considerazione degli oneri logistico-organizzativi derivanti dalla complessità strutturale della scuola e dalla ricchezza progettuale. 4) Le assenze dei docenti sono gestite mediante l'utilizzo dell'organico dell'autonomia, la banca ore e le supplenze interne.	1) La riflessione condivisa sull'identità d'Istituto necessita di una definizione sintetica e di una fase complessa di riflessione collegiale, che porti ad una definizione precisa e sintetica della missione. 2) Il funzionigramma risulta dispersivo, con oltre 120 docenti distribuiti fra circa 40 incarichi e commissioni. 3) Gravosi risultano, per alcuni ambiti fondamentali di incarichi (ad esempio, coordinamenti di Dipartimento e di classe, N.I.V.), gli oneri relativi ai docenti responsabili, a causa della notevole complessità organizzativa e didattica della scuola, in particolare, gli impegni relativi alla revisione del curricolo, ai rapporti con le famiglie (soprattutto in casi di B.E.S.) all'autovalutazione, al monitoraggio e alla relativa condivisione collegiale. 4) I compiti e le aree di attività del personale, pur essendo individuati abbastanza chiaramente, nell'organigramma e nel funzionigramma, risultano privi di monitoraggio sull'efficacia funzionale. 5) I progetti prioritari della scuola non sono stati ancora organizzati in tre macroaree focalizzate sulla missione d'Istituto e sull'Offerta Formativa. 6) La numerosità e frammentarietà dei progetti, circa 100, fra i quali 54 dotati di scheda finanziaria, risulta in graduale aumento. I progetti, indirizzati soprattutto alla valorizzazione delle eccellenze, risultano poco aderenti, nella destinazione delle risorse economiche, alle priorità del RAV (miglioramento delle competenze di base).

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 **4** 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola ha definito la missione d'istituto, seppur in forma generica, pubblicizzandola nel PTOF. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se

non tutti sono monitorati sull'efficacia funzionale e chiaramente comunicati. La scuola ha iniziato a sperimentare forme strutturate di monitoraggio (Gruppo di Monitoraggio) con l'approfondimento dei dati relativi agli esiti degli scrutini, ai corsi di recupero, ai test d'ingresso e alle prove comuni. Sono state svolte azioni formative specifiche per le tematiche dell'autovalutazione, rivolte al NIV (Sportello di miglioramento del MIUR) e al Gruppo di Monitoraggio e ai Referenti del Curricolo, che hanno portato all'avvio della revisione del Curricolo con la definizione di Rubriche di Valutazione. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Data la frammentarietà e dispersività della progettualità, solo una parte delle risorse economiche ad essa destinata è investita in modo coerente con le priorità di RAV e PdM.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
1) I temi della formazione rispondono, oltre che agli interessi dei docenti, alle esigenze messe a fuoco nel PdM (valutazione degli apprendimenti) e nel RAV (monitoraggio, riflessione sul Curricolo). 2) Le risorse sono valorizzate mediante l'assegnazione di incarichi per i quali i docenti esprimono interesse e/o dichiarano di aver maturato esperienza. 3) I docenti partecipano a gruppi di lavoro, quali i Dipartimenti, gruppi per progetti, il NIV o gruppi spontanei formatisi intorno a tematiche o progetti di interesse comune. 4) Diversi gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola (rubriche di valutazione, monitoraggio su esiti e progetti, prove per gli esami di stato, prove comuni e intermedie, autovalutazione).	1) Mancano sia una banca dati che raccolga i curricula dei docenti, sia un archivio digitale strutturato per i materiali didattici prodotti. 2) Manca un sistema organico per rapportare le competenze del personale con l'assegnazione di incarichi e funzioni. 3) La carenza di spazi attrezzati disincentiva le attività di formazione, documentazione, riflessione all'interno della scuola. 4) Gli incontri strutturati di confronto trasversale fra i diversi gruppi di lavoro sono ancora rari e occasionali.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 **5** 6 7 +	La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola promuove alcune iniziative formative per i docenti, in particolare la riflessione sugli esiti all'interno di alcuni dipartimenti e le tematiche dell'Autovalutazione, del Curricolo, del Monitoraggio; alcuni docenti partecipano ad attività di formazione promosse dall'U.E. Manca un monitoraggio sulle attività formative. La scuola valorizza il personale, assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute o dell'esperienza. La presenza e l'attività dei gruppi di lavoro è disomogenea, anche se questi producono materiali di buona qualità che vengono resi disponibili ai richiedenti o pubblicati sul sito web. La scuola

promuove lo scambio e il confronto tra docenti, anche se tali attività riguardano principalmente solo alcuni Dipartimenti e gruppi di lavoro sulla didattica e sull'autovalutazione.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
1) Alta varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi (Enti territoriali, Enti di formazione, Associazioni culturali, Soggetti privati). 2) Media apertura nell'adesione alle Reti di scuole, per finalità didattiche ed educative e per poter accedere a finanziamenti per le attività. 3) Attività consolidata di collaborazione con Istituzioni culturali per tutte le classi del triennio superiore, con attivazione di PTCO, mirati sugli indirizzi di studio. 4) La scuola propone iniziative culturali e formative aperte alle famiglie (mostre, seminari, spettacoli, concerti). 5) Le famiglie contribuiscono all'ampliamento dell'Offerta Formativa con adeguati contributi economici. 6) Le comunicazioni scuola-famiglia sono curate mediante strumenti on-line (sito web, registro elettronico), oltre a quelli tradizionali (documenti cartacei, telefono).	1) Mancanza di un monitoraggio e di un archivio sulle caratteristiche e sugli esiti delle collaborazioni con Enti esterni. 2) Basso livello di partecipazione dei genitori sia alla definizione dei documenti rilevanti per la vita scolastica, sia agli incontri e alle attività progettuali.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	**Criterio di qualità:** La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 **6** 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e collabora con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa, in particolare con i viaggi d'istruzione, gli scambi e le esperienze di apprendimento in situazione. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, collaborando con enti territoriali, quali ASL e comuni, teatri, musei, biblioteche, conservatori musicali. La scuola propone attività di PTCO numerose e ben focalizzate sugli obiettivi formativi degli studenti, in particolare sulla formazione alla sicurezza e alla legislazione sociale e del lavoro, che fanno tesoro della tradizionale esperienza della scuola nei rapporti con l'esterno e nei tirocini. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non riescono sempre ad attrarre un numero consistente di partecipanti.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Migliorare gli apprendimenti nelle competenze di base.

Traguardo

1) Monitorare e valutare sistematicamente i risultati degli apprendimenti. 2) Inquadrare le azioni in un'area specifica del curricolo d'istituto.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

1) Migliorare l'organicità delle attività che arricchiscono l'Offerta Formativa.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

2) Indirizzare le abilità strategico- progettuali sulle priorità individuate (miglioramento degli apprendimenti e delle competenze di base)

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare l'Effetto-Scuola.

Traguardo

Nelle prove INVALSI, allineare pienamente i risultati di Italiano alle medie e migliorare la percentuale di quelli di Matematica.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Elaborare un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione dei progetti PTOF.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Risultati scolastici Le azioni di potenziamento delle competenze di base, pur essendo di fatto curate in molte attività curricolari e in progetti trasversali della vita di Istituto, devono essere focalizzate in modo più preciso all'interno di un sistema di monitoraggio e valutazione d'istituto ed inserite in una linea coerente del Piano dell'Offerta Formativa, che, allo stato attuale, risulta alquanto frammentaria. Risultati nelle prove standardizzate nazionali Dal 2013-2014, i risultati INVALSI in Italiano appaiono vicini alle medie, ma in calo. I risultati in Matematica sono nettamente inferiori a tutte le medie, benché contestualizzabili anche nell'ambito di un'emergenza di carattere nazionale sulla matematica. Il miglioramento di tali risultati incide proporzionalmente sull'efficacia dell'Effetto-Scuola.